

La Fiaccola. Chiamati per essere mandati Delpini incontra seminaristi e religiosi

DI YLENIA SPINELLI

Farsi annunciatori della gioia del Vangelo presso i propri coetanei. Questo ha chiesto l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, durante l'incontro con i seminaristi e i consacrati in formazione iniziale, avvenuto lo scorso 24 novembre a Venegono. Si è, infatti, «chiamati per essere mandati» e la profezia necessaria oggi è quella della testimonianza. Di questo evento, in cui l'arcivescovo si è soffermato sul tema della vocazione nella società contemporanea, *La Fiaccola* di gennaio dà ampio resoconto, riportando le riflessioni e le testimonianze di alcuni religiosi che, insieme ai seminaristi, hanno vissuto il pomeriggio di formazione e scambio vocazionale. Per tutti la consapevolezza di vivere un tempo di grazia e di avere ricevuto un dono particolare, quello della vocazione, che deve dare fiducia al cammino, nonostante le tentazioni e le difficoltà del tempo presente.

Temì e provocazioni che l'arcivescovo ha ripreso anche durante l'incontro con i soli seminaristi del Biennio, durante la solennità dell'Immacolata. «Testimonianza è dire agli altri che nella mia vita ha operato Dio», ha ribadito Delpini.

Tra gli altri servizi, a cinquant'anni dalla morte, *La Fiaccola* ricorda monsignor Carlo Figini (1883-1967), sacerdote ambrosiano, fondatore della Facoltà teologica e docente di generazioni di preti. Monsignor Ennio Apeciti ne traccia un profilo riprendendo i suoi insegnamenti, tra cui spiccano la concordia tra gli uomini, la giustizia perché siamo tutti fratelli e la fede in Dio che ci chiede di non chiuderci in noi stessi.

La Fiaccola è disponibile presso il Segretariato per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano; tel. 02.8556278).



parliamone con un film. Tre manifesti a Ebbing, Missouri Il coraggio di una mamma che smuove le coscienze

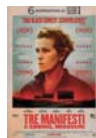
DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Martin McDonagh. Con Frances McDormand, Woody Harrelson, Sam Rockwell, Abbie Cornish, Lucas Hedges... Titolo originale: «Three Billboards Outside Ebbing, Missouri». Thriller. Ratings: kids+13. Durata: 115 minuti. Usa - Gran Bretagna, 2017. 20th Century Fox.

Ci sono donne che non si arrendono, che lottano e combattono fino all'ultimo per ottenere quello che vogliono. Soprattutto per un ideale. Una di queste sembra essere Mildred Hayes (la straordinaria Frances McDormand) che vive a Ebbing, una cittadina anonima del Missouri. Ha perso la figlia adolescente Angela, violentata e uccisa, e la polizia non ha ancora trovato il colpevole a distanza di tempo. Il caso sembra essere considerato ormai chiuso e irrisolto, ma

non per la donna, caparbia e arrabbiata, che vuole assolutamente giustizia. Così viene la brillante idea di acquistare lo spazio pubblicitario dei cartelloni messi all'inizio del paese per smuovere non solo la coscienza dello sceriffo Bill Willoughby (Woody Harrelson) e dei suoi adepti, ma anche quella civile di una cittadina chiusa in se stessa, piena di pregiudizi e ancorata alle proprie statiche e «bigotte» preoccupazioni. Tutti sanno ma nessuno, nemmeno l'ex marito e padre della ragazza, riesce a cogliere il dolore e la collera di Mildred. Se non lei stessa che, decisa, è disposta al tutto per tutto pur di centrare il suo obiettivo. Per questo colpisce, con le azioni e con le parole. Indomita, non ha paura di niente e di nessuno. Anche quel briciolo di pietà che le rimane (e lo si percepisce chiaramente) non può prendere il sopravvento sul suo intento principale, perché una «vera» mam-

ma non lo può fare. Soprattutto lei, la madre di Angela Hayes, Maria McDonagh, al terzo film, fa centro, tanto che, «Tre manifesti a Ebbing, Missouri», dopo aver vinto il premio come miglior sceneggiatura all'ultimo festival di Venezia, esce nelle sale fresco di altri quattro meritatissimi Golden Globes 2018. Una vera black comedy, irriverente nonché sarcastica al punto giusto, capace di stigmatizzare tanto i pregiudizi quanto certi ridicoli comportamenti. Sarà difficile, d'ora in poi, dimenticare un'eroina come Mildred, interpretata così magnificamente dalla McDormand. Da vedere per chi non vuole (o non deve) mollare mai nella vita. Temi: giustizia, lotta, vendetta, maternità, donna, coraggio, pregiudizio.



La volta della chiesa di San Giovanni in Laterano a Milano, dipinta da Valentino Vago (sotto, il pittore in cantiere e il suo studio)

il 22 gennaio

Città dell'uomo Verso il voto

«Pensare politicamente. Verso le elezioni 2018» è il tema del percorso di riflessione promosso da «Città dell'uomo», associazione fondata da Giuseppe Lazzati, e articolato in tre incontri presso la Sala San Sattiro a Milano (piazza Sant'Ambronio, 15). Il secondo appuntamento è in programma lunedì 22 gennaio, alle ore 18: «Fra populismi e partiti "eaderistici" (o "proprietari"). Quale rappresentanza? Quale partecipazione?», con Alfio Mastropaolo (Università di Torino). Il percorso intende offrire momenti di approfondimento circa alcuni nodi centrali dell'attuale situazione politica, che ha ormai avviato la campagna elettorale.

domenica 21

Muri e dialogo a Cucciago

Partito a 10 anni dall'Afghanistan e arrivato in Italia dopo circa 5 anni, passando dal Pakistan, dall'Iran, dalla Turchia e dalla Grecia. È la storia di Enaiatollah Abari raccontata nello spettacolo «Nel mare ci sono i coccodrilli», monologo teatrale tratto dall'omonimo libro di Fabio Geda, di e con Christian Di Domenico. Per iniziativa del centro culturale Luigi Padovese di Cucciago, andrà in scena domenica 21 gennaio, alle ore 16, presso l'auditorium del centro parrocchiale Sant'Arialdo a Cucciago. Una riflessione sul tema «muri e dialogo» il dialogo come bene comune per tutti; nel dialogo la ricerca della verità. Ingresso a offerta libera. Gradita la prenotazione scrivendo a centroculturealpadovese.info@gmail.com.

Milano. Valentino Vago, una vita da cercatore di bellezza Mostre ed eventi per festeggiare il pittore «nato astratto»

DI LUCA FRIGERIO

Cieli, nubi, bagliori. Giri attorno lo sguardo, nella chiesa di San Giovanni in Laterano a Milano, e gli spazi sembrano dilatarsi, i muri scomparire. Mentre il colore si fa luce, e la luce diventa pittura. Un orizzonte infinito, dove paiono proiettarsi i lampi dell'Apocalisse, la gloria del trono di Dio: i cieli nuovi che il Signore darà. Per Valentino Vago questo è il ventunesimo intervento pittorico in un edificio sacro. L'ultimo, in ordine di tempo, completato la scorsa estate. Il suo testamento artistico, probabilmente, considerando la veneranda età del maestro, che poche settimane fa ha festeggiato 86 anni. Un lavoro, come ha ricordato lui stesso, che è la *summa* della sua vita: una vita dedicata alla pittura, cioè alla ricerca della bellezza.

«Confesso che mentre facevo quest'opera, quest'opera si è fatta», ha confidato Vago, raccontando come è si è sviluppata l'impresa in San Giovanni in Laterano di piazza Bernini, nata dall'affettuosa «sistenza» dell'attuale parroco, don Giuseppe Grampa (lunedì 22 gennaio, alle ore 17, si terrà una visita guidata). «È stato un avvenimento straordinario: mi sono messo in questa chiesa e tutti i giorni l'opera nasceva, nasceva, nasceva, perché queste opere non si fanno, ma nascono». E ancora: «Questa pittura, questa luce, questi colori sicuramente erano dentro di me dalla nascita e io, invece di leggere tanti libri, ho ascoltato il mio cuore e la mia coscienza, la mia anima e la mia mente, e loro hanno suggerito giorno per giorno, con grande semplicità e lasciandomi felice, la felicità della verità delle cose, infine raggiunta. Milano in questi giorni festeggia Valentino Vago. E lo fa con una serie di eventi, incontri e rassegne, che testimoniano la gratitudine e l'affetto per uno dei protagonisti della scena artistica italiana del nostro tempo. Due storiche gallerie milanesi, «Annunziata» (via Luca Signorelli, 2A) e «Il Mitolo»

(via Pietro Maroncelli, 7) ospitano infatti la mostra «Oltre l'orizzonte», curata da Roberto Bogghi, che del maestro - fino al prossimo 2 febbraio - presenta recenti lavori inediti, ma anche tele e opere su carta degli anni Cinquanta e Sessanta. Mentre presso la Libreria Popolare di via Tadino sono raccolte una sessantina di pubblicazioni, tra cataloghi e monografie, che raccontano l'intera «carriera» e la fortuna critica del pittore «nato astratto», come ricorda il titolo stesso dell'esposizione. Perché la sua è un'arte astratta, certo. Ma un'arte pura e purificata: così intimamente sacra che sembra attingere direttamente alla scintilla della creazione, fino ad evocare il mistero della risurrezione dove ogni cosa è trasfigurata dall'amore divino, dove ogni frammento non è perduto, ma ricomposto nell'eternità. Immagini e segni che emergono come epifanie di colore, come testimonianze di una fede personale che si fa professione comunitaria: angeliche presenze, annunciatori di una beatitudine paradisiaca, già donata e ormai immutabile. Sì, mostrare l'Invisibile, è lo scopo della pittura di Vago. Dare forma all'Ineffabile, la sua essenza. Dire l'Indicibile, la sua sfida. E facendolo, emozionare. Non il brivido effimero ed epidemico di un'improvvisa meraviglia, ma il sussulto stesso dell'anima, quel movimento interiore che attraversa le profondità del nostro essere di fronte alla consapevolezza che c'è una bellezza che salva, davanti alla

certezza della misericordia di Dio, che è per tutti e per ciascuno. Così che ogni pennellata si fa preghiera, ogni campitura di colore invocazione, ogni nostro sguardo inno di lode. E vuole trascinarci con lui, Valentino. Mostarci quel che i suoi occhi sempre più azzurri contemplanolo oltre il quotidiano. Avvolgerci in quei suoi colori sfumati, morbidi, luminosi, che non vogliono essere consolatori, ma riflessi di un mondo trasfigurato che ha trovato infine pace e riconciliazione. Inalzarci in un universo poetico, dove tutto sembra dissolversi nella redenzione di una luce metafisica. Un pezzo di Paradiso dipinto da Vago, offerto a tutti noi.



Musica, corso di base del Piams

Lunedì 18 gennaio, alle ore 18, a Milano, presso Anteo - Palazzo del Cinema (piazza 25 Aprile angolo via Milazzo) prenderà inizio un ciclo di sei conversazioni dal titolo «La coscienza uditiva», dedicate a una educazione di base all'ascolto della musica. L'iniziativa - organizzata dal Pontificio istituto ambrosiano di musica sacra (Piams) in collaborazione con Anteo - intende favorire un corretto approccio all'ascolto della musica, sia per i melomani e per chi frequenta abitualmente teatri o sale da concerto, ma anche per chi intende avvicinarsi con curiosità al mondo delle sette note. Saranno passati in rassegna innanzitutto i principali generi musicali (dalla musica sinfonica a quella solistica, dall'opera lirica all'oratorio, dalla musica da camera a

quella sacra), poi gli interpreti (dalle primedonne dell'opera, ai grandi solisti, ai direttori carismatici), i luoghi dove sono state concepite opere ad hoc (teatri, sale da concerto, chiese, salotti...), i nomi delle composizioni (serenata, mattinata, notturno...), fino alle forme musicali (ritmo, melodia, armonia, contrappunto). Il docente è Alessandro Argentin, che attualmente insegna storia della musica presso il Piams. Accesso al corso previo pagamento della quota di partecipazione (giovani under 30: euro 60; adulti: euro 90), scrivendo a: events@unipiamp.org. Il corso sarà attivato con un minimo di 20 partecipanti. Per informazioni: Piams (corso Garibaldi, 116 - Milano; tel. e fax 02.89406400; sito internet: www.unipiamp.org).

«Gatti spiazzati» guide al museo

Dopo il successo dei due tour nelle festività natalizie, continuano le visite al Museo Diocesano guidate dai «Gatti spiazzati». Ecco le prossime date: sabato 20 e 27 gennaio, alle 15.15, ritrovo in piazza Sant'Eustorgio. Il gruppo dei senza tetto del centro diurno «La Piazzetta» di Caritas ambrosiana propone la visita all'Adorazione dei pastori del Perugino, in prestito al Museo Diocesano, e ad altre interpretazioni dello stesso soggetto - la Natività - realizzate da altri autori e contenute nel museo. Per partecipare occorre prenotarsi sulla pagina Facebook «Gatti spiazzati». Il ricavato delle visite andrà all'associazione dei senza tetto.

Fuga in Egitto nell'arte, il portale di Calvenzano

L'associazione culturale «InAgroCalventiano», che si occupa di valorizzare il sito e la cultura di Santa Maria in Calvenzano, e la parrocchia di Vizzolo Predabissi, organizzano venerdì 19 gennaio, alle ore 21.15, presso la sala multimediale parrocchiale (via della Basilica, 8 - ingresso pedonale da piazza del Municipio), un incontro con gli studiosi Emanuela Fogliadini e François Boespflug che presenteranno il loro ultimo libro pubblicato dalla JacaBook: «La fuga in Egitto nell'arte d'Oriente e Occidente». Sarà oggetto di una riflessione anche il portale della basilica di Santa Maria in Calvenzano che reca una formella che rappresenta questo momento dei primi giorni di vita di Gesù di Nazareth. Per informazioni, e-mail: info@inagrocalventiano.it; sito: www.inagrocalventiano.it.

in libreria.



Coscienza contemplativa e azione civile» (54 pagine, euro 6,50) vengono suggeriti i criteri sia per l'azione che per il giudizio sulla politica e sui suoi attori. Martini indica la «giusta critica» per affrontare l'impegno politico senza soccombere, senza morire di aridità o lasciarsi impegnare nella macchina dei compromessi». Mentre Lazzati sollecita a vedere la politica come «maniera moderna ed esigente di vivere la cultura, costruendo una convivenza umana a misura di uomo, per tutto l'uomo e per tutti gli uomini».

Martini e Lazzati, «maestri» di politica

Ora immersi in campagna elettorale, esigete di vivere la cultura, costruendo una convivenza umana a misura di uomo, per tutto l'uomo e per tutti gli uomini».